

Neogenitori e infanzia Piace il progetto di consulenza: farà il bis

Sperimentazione. Nel 2023 coinvolte oltre 30 famiglie su 69 nuovi nati. Obiettivo, raggiungere l'80% in 3 anni Consulenza su servizi e problematiche. «Non siete soli»

SCANZOROSCIATE
TIZIANO PIAZZA

Tempo di bilanci per il progetto pilota «A Scanzorosciate si parte con il piede giusto», dedicato ai neogenitori. Un anno è passato, a carattere sperimentale, e il report 2023 è così positivo che l'amministrazione comunale ha deciso di proseguire sulla linea tracciata, confermando la sua attivazione del progetto anche per il 2024. Pertanto, il Comune, unitamente a diverse realtà del territorio che si occupano di sostegno alle famiglie, proseguirà anche nei prossimi mesi a incontrare al loro domicilio le giovani coppie in procinto di diventare genitori e le nuove famiglie con bambini da 0 a 3 anni, presentando i servizi del territorio e offrendo la consulenza di due educatrici professioniste.

«Da sempre sosteniamo in maniera concreta e strutturata le famiglie residenti - ha spiegato il vicesindaco facente funzione Paolo Colonna -. Negli anni abbiamo messo in campo numerose misure di accompagnamento alla genitorialità che riteniamo siano lo strumento più

efficace per combattere la tendenza alla denatalità. Con questo progetto di avvicinamento vogliamo coinvolgere fin da subito le famiglie di neogenitori nei servizi del territorio e dire loro "non siete soli, la comunità vi è vicina».

«Oggi più che mai i neogenitori hanno bisogno di vicinanza - ha affermato l'assessore a Istruzione e Politiche educative Barbara Ghisletti -. È stata una sperimentazione ardua, con un progetto declinato dal punto di vista educativo, per aiutare i neogenitori a costruirsi quel bagaglio di competenze necessarie, cogliendo anche le opportunità del nostro territorio, vivace di iniziative dedicate all'infanzia».

In 12 mesi sono state coinvolte oltre 30 famiglie, su 69 nuovi nati. «Con loro abbiamo aperto un canale che speriamo rimanga attivo lungo tutto il percorso di crescita dei figli - ha sottolineato Ilaria Fumagalli, del "Tavolo Prima Infanzia" comunale -. L'obiettivo del progetto è raggiungere l'80% delle famiglie dei nuovi nati nell'arco di un triennio».

Le famiglie coinvolte «hanno

apprezzato la possibilità di confrontarsi con le educatrici - ha aggiunto Enrica Doneda, vice-coordinatrice dell'asilo nido e del Polo dell'infanzia, gestiti dalla cooperativa "Città del Sole" di Bergamo -. Le domande più frequenti hanno riguardato le attività che si possono fare con i bambini, la gestione delle relazioni con i fratelli e le sorelle e le modalità per favorire il legame con il padre».

Incontri per far emergere «anche eventuali difficoltà della famiglia - ha affermato Leo Venturelli, Garante dei diritti dell'infanzia -. Anche di quelle che non vivono situazioni di forte disagio sociale, ma che possono trovarsi, anche solo temporaneamente, in difficoltà».

Di «progetto ambizioso di prossimità alle famiglie e di supporto alla genitorialità responsabile» ha parlato Giancarlo Anghinolfi, presidente della cooperativa «Città del Sole» di Bergamo: «È l'ente che accoglie, e non la famiglia che chiede». Concettualmente ribadito da Giorgio Tamburini del Centro per la salute del bambino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Paolo Colonna e l'assessore all'Istruzione Barbara Ghisletti con il team del progetto

«Scuola Senza Zaino Un modello vincente»

L'esperienza della «Scuola Senza Zaino», un percorso didattico nato sulla scia della pedagogia montessoriana, ha trovato terreno fertile a Scanzorosciate. Avviato già dall'anno scolastico 2018-2019 in una delle classi di prima elementare del plesso di Rosciate, il progetto ha fatto entrare l'Istituto comprensivo «Alda Merini» nella rete nazionale di «Scuole Senza Zaino», arricchendo l'offerta formativa e rispondendo in modo sempre più efficace ai bisogni educativi e di apprendimento.

Una scuola più leggera, con studenti senza zaino, dotati soltanto di una piccola cartellina per i compiti a casa, mentre le aule e i vari ambienti vengono arredati con mobili funzionali e strumenti didattici sia tattili che digitali. Forti del fatto che anche quest'anno è

partita una classe prima nella scuola primaria di Rosciate, l'amministrazione comunale, unitamente alla dirigenza scolastica e ai Comitati dei genitori, ha organizzato un incontro informativo dal titolo «La scuola senza zaino si racconta» che per l'assessore all'Istruzione Barbara Ghisletti è stata «un'occasione per rileggere l'esperienza di questi anni - ha sottolineato -, ma anche la quotidianità e gli aspetti pratici di un modello vincente, che fa della scuola una comunità ospitale, luogo di condivisione e co-costruzione del sapere».

T. P.

Colto da un infarto mentre va all'aereo Passeggero soccorso



Un passeggero colto da infarto è stato salvato in aeroporto

Orio al Serio

Nella zona imbarchi dell'aeroporto: 55enne è in prognosi riservata. Code ai controlli dopo gli sbarchi

Un passeggero di 55 anni ieri mattina è stato colto da infarto all'aeroporto di Orio al Serio, ma è stato salvato dall'intervento del personale sanitario del primo soccorso dello scalo. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Humanitas Gavazzeni.

È accaduto alle 11,30. L'uomo aveva passato i controlli di sicurezza e si stava dirigendo verso l'imbarco. All'improvviso ha accusato un malore e si è accasciato. Altri passeggeri gli hanno prestato i soccorsi, poi, intuito che le condizioni del 55enne erano gravi, hanno dato l'allarme. È intervenuto così il personale sanitario della postazione di primo soccorso dell'aeroporto, che, con l'aiuto di un defibrillatore, ha impedito che la situazione peggiorasse.

Poco dopo sono arrivate

un'auto medica e un'ambulanza della Croce Rossa di Alzano, sulla quale il passeggero è stato portato in codice rosso all'ospedale Humanitas Gavazzeni.

Malumori per le code agli sbarchi

E nel pomeriggio all'aeroporto si sono registrate code allo sbarco, per la precisione nella zona dei controlli dei documenti gestita dalla polizia di frontiera, durante le quali più di un passeggero ha espresso il proprio malumore.

«Mia moglie - racconta un uomo - è sbarcata da un volo da Cluj, Romania, alle 14,58 ed è riuscita a uscire dall'aeroporto soltanto alle 16,39. In pratica ci ha messo due ore di volo e più di un'ora e mezzo per fare le poche centinaia di metri che dividono la pista dall'uscita dello scalo. In più ho dovuto pagare tre ore di parcheggio, ma questo alla fine è un dettaglio secondario in questa vicenda. Non è la prima volta che capita. Possibile che in uno degli scali più importanti d'Italia i passeggeri debbano essere sottoposti a questi disagi?».

Le code ai controlli in uscita si registrano solitamente quando più voli internazionali, magari perché qualcuno di essi è in ritardo, atterrano a poca distanza di tempo l'uno dall'altro. O perché le operazioni di controllo dei documenti richiedono approfondimenti. In estate i sindacati di polizia avevano lamentato la carenza di agenti nella nostra provincia, sottolineando che la situazione era particolarmente delicata all'aeroporto di Orio.